

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza

SPECIE CHIMICHE NEL PARTICOLATO (PM_{2.5}) IN ATMOSFERA

Rapporto Arpae Emilia-Romagna, semestre estate 2018

Autori vari
Arpae Emilia-Romagna, 22 pp
gratuito, disponibile in formato elettronico www.arpae.it



Studiare la composizione del “particolato fine” (PM_{2.5}, diametro inferiore a 2,5 µm), può permettere di capire meglio gli effetti sulla salute e sull’ambiente e la provenienza dalle diverse sorgenti, a supporto delle politiche per la salute e tutela dell’ambiente. Dopo il report relativo al semestre invernale, Arpae ha elaborato il report del semestre estivo 2018 per i parametri carbonio organico ed elementare, ammonio, nitrato, solfato. Analizzata anche la presenza di levoglucosano, tracciante della combustione della legna. Le misure provengono da quattro stazioni di monitoraggio posizionate in quattro località che rappresentano le diverse tipologie di background urbano e rurale: Bologna, Parma, Rimini e Molinella (BO). Dai risultati emerge che la componente inorganica secondaria (l’insieme degli ioni formati in atmosfera) rimane molto importante nella composizione del particolato, andando a costituire anche un ammontare compreso fra il 30% e il 50% della massa. Il carbonio organico compone il 15-30% della massa del PM_{2.5}. Questo però è solo una parte dell’intera frazione organica presente nel particolato che, soprattutto nel periodo estivo per ragioni chimico-fisiche, può arrivare a essere anche il doppio, fino al 60% della massa del PM_{2.5}. Il semestre estivo mostra valori molto ridotti di levoglucosano vista l’assenza del riscaldamento per combustione delle biomasse.

IN BREVE

Economia circolare, nel marzo 2019 la Commissione europea ha pubblicato la relazione sull’attuazione del Piano d’azione per l’economia circolare adottato nel dicembre 2015 per stimolare il processo di transizione dell’Europa. [Scaricabile on line su www.economiacircolare.com](http://www.economiacircolare.com), v. anche a pag. 8 della rivista.

Paving the way for a circular economy: insights on status and potentials è il recente rapporto dell’Agenzia europea dell’ambiente, in cui fa il punto sulle iniziative di economia circolare che riducono il consumo di risorse naturali e minimizzano emissioni e rifiuti. [Scaricabile online su www.eea.europa.eu](http://www.eea.europa.eu), v. anche a pag. 9 della rivista.



AmbienteInforma è il notiziario bisettimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell’ambiente (Snpa) inviato via email e [disponibile online](http://www.snspambiente.it). Per ricevere AmbienteInforma compilare il [modulo online](#); sul sito www.snspambiente.it è possibile accedere ai numeri in [archivio](#) e agli articoli pubblicati online in home page.



FRUTTI DIMENTICATI E BIODIVERSITÀ RECUPERATA

Il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane. Casi di studio: Campania e Veneto

A cura di: Sergio Guidi, Stefania Ercole, Vanna Forconi
Ed. Ispra Snpa 2019, 179 pp
gratuito, disponibile solo in formato elettronico online - www.arpae.it/
www.isprambiente.gov.it

Il nuovo volume della serie dedicata al recupero del germoplasma delle varietà antiche è dedicato alla Campania e al

Veneto; curato da Ispra e Arpae Emilia-Romagna e realizzato grazie al contributo di molti esperti locali, si tratta dell’ottavo volume di una serie dedicata allo studio delle specie frutticole italiane in pericolo di estinzione o non più coltivate.

Per le caratteristiche organolettiche, di resistenza ai patogeni e nutraceutiche, di adattamento al clima locale, la diffusione di queste varietà permette di limitare l’utilizzo di pesticidi e fertilizzanti e il consumo d’acqua, favorendo l’ecocompatibilità delle attività agricole con particolare riferimento alle aree protette che, in quest’ottica, potrebbero essere individuate come *laboratori sperimentali viventi*.

Gli altri volumi della serie, tutti disponibili in formato elettronico: Emilia-Romagna e Puglia, Calabria e Trentino Alto Adige, Sicilia e Lombardia, Molise e Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sardegna, Lazio e Abruzzo, Basilicata e Valle d’Aosta.

AIR QUALITY IN EUROPE 2019 REPORT

Agenzia europea per l’ambiente, 2019, 104 pp, gratuito
[Disponibile in formato elettronico](#)

Diffuso il 16 ottobre dall’Agenzia europea per l’ambiente (Eea) il report sulla qualità dell’aria negli stati membri dell’Ue, con i dati aggiornati al 2017. Scarsa è la qualità dell’aria soprattutto nei centri urbani, con una stima di 374mila morti premature dovute all’esposizione a lungo termine all’inquinamento atmosferico

nei 28 paesi dell’Ue. Gli impatti dell’inquinamento atmosferico si ripercuotono anche sull’ecosistema e sul sistema economico e sociale (costi sanitari, ore lavoro perse ecc.). L’Italia è fanalino di coda per biossido di azoto, PM_{2.5} e ozono. Nonostante il persistere dell’inquinamento atmosferico, il rapporto conferma che l’adozione di normative vincolanti e misure locali stanno migliorando la qualità dell’aria con effetti positivi sulla salute. Anche se le differenze meteorologiche possono influenzare i livelli di inquinamento annuale e il loro impatto, la riduzione è coerente con la precedente stima dell’Eea secondo la quale il numero di decessi prematuri causati ogni anno dal PM_{2.5} in Europa dal 1990 sono stati ridotti di circa mezzo milione.

